

Genova24.it

Il Quotidiano online della provincia di Genova

Genova, la fantascienza entra in sala operatoria: il paziente è un manichino

Sabato 17 settembre 2011



Genova. L'intervento chirurgico simulato: dagli Usa a Genova nel centro Emac Campus. Una tecnologia all'avanguardia unica in Italia, che sarà presentata al Congresso di Nefrologia ai Magazzini del Cotone dal 21 al 24 Settembre 2011. Lunedì 19 Settembre prende il via all' Emac Campus il primo Corso residenziale avanzato in nefrologia interventistica sul catetere venoso centrale.

La sala può diventare un centro dialisi, un'unità terapia intensiva, una sala operatoria e chirurgica, un ambulatorio di ecografia, di radiologia, interventistica e molto altro ancora. È allestita con le tecnologie più avanzate. Ma il paziente è un manichino: di ultima generazione, che riconosce e reagisce ai farmaci, diventa cianotico, può essere in gravidanza. Come un paziente vero. "In questo modo studenti e medici possono esercitarsi e simulare tutte le situazioni di emergenza con il massimo realismo", spiega Mauro Camià, amministratore delegato di Emac srl., che ha inaugurato a

giugno Emac Campus a Nervi (in via del Commercio 23 H; 0103290460/1; www.emac.it), il primo centro di simulazione avanzata in Italia. E che presenterà questa rivoluzione e la collaborazione avviata con l'Università di Genova dal 21 al 24 settembre al Congresso Nazionale di Nefrologia ai Magazzini del Cotone (Porto Antico).

A precedere il Congresso, lunedì 19 e martedì 20 settembre 2011 prenderà il via il primo corso residenziale avanzato in nefrologia interventistica sul catetere venoso centrale all'Emac Campus. Una due giorni che coinvolgerà 25 medici da tutta Italia, e prevederà una parte teorica e una pratica con esercitazioni di puntura eco-guidata su manichini eco- trasparenti, inserimento di cateteri e scenari clinici pre-programmati con complicazioni durante e dopo l'operazione.

È proprio questa, infatti, la rivoluzione di Emac: simulare in ogni dettaglio, con manichini in tutto e per tutto simili a un essere umano, interventi chirurgici, reazioni ai farmaci e ogni tipo di complicazione.

“L'idea di simulazione è mutuata dall'aviazione - continua Camià - l'obiettivo è quello di migliorare efficienza e sicurezza degli interventi. Le simulazioni, infatti, sono rivolte a specializzandi ma anche a medici esperti, infermieri, per permettere di acquisire capacità esclusive. Ci siamo ispirati al centro di simulazione di eccellenza di Pittsburgh, negli Stati Uniti. E monitoriamo tutte le innovazioni tecnologiche mondiali del settore per rendere l'esperienza clinica sempre più realistica”.

Ma quali sono le tecnologie all'avanguardia messe in campo dal centro? “Ci sono una sala di regia che gestisce tutti i segnali audiovisivi e le interfacce software per fare reagire il manichino, con possibilità di registrare su supporto elettronico corsi e prove pratiche - spiega Enrico Commisso, bio-ingegnere laureato nell'Università di Genova che insieme ai colleghi fornisce supporto tecnico-medico ai medici - poi c'è la sala di simulazione vera e propria flessibile per creare gli scenari clinici, una sala plenaria con videoproiettore full HD, linea Adsl ad alta velocità per collegamenti in videoconferenza e un sistema avanzato di registrazione audiovisiva: microfoni ambientali, sistema domotico per l'audio e telecamere panoramiche ad altissima risoluzione”.

Nel centro ci sono anche un'area tecnica per servizi di segreteria, erogazione di certificati e supporto. Una sala di de-briefing con tv ad alta definizione per osservare la sessione pratica nella sala di simulazione e discutere dell'intervento, lavagna elettronica per gli appunti e un sistema di televoter per test pre, durante e post sessione.